N. 15

Il Pioniere

TORRE PELLICE, 12 APRILE 1946

GIORNALE D'AZIONE DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

Gli operai debbono volere che si fabbrichi per l'agricoltura. I contadini debbono volere che gli operai abbiano da mangiare.

Data l'attuale divisione delle forze in Italia non può venire una monarchia costituzionale o repubblica o monarchia assoluta.

La copia: L. 4 - Arretrati: L. 6
Spedizione in Abbonamento Postale - II Gruppo

Abbonamenti: trimestrali L. 52 - semestrali L. 100
Pubblicità: *rivolgersi all'Amministrazione*

Direzione e Amministrazione:
LINO TIPO ARTI GRAFICHE - TORRE PELLICE

Saluto a Franco Antonicelli

Il Partito Liberale Italiano attraversa anch'esso una crisi. L'insuccesso che esso ha subito nel corso delle elezioni amministrative e l'approssimarsi delle elezioni politiche hanno indotto la direzione del partito ad accettare di far blocco con il partito demolaburista, con il movimento di Nitti e con altri gruppi minori. La formazione di questa coalizione conservatrice, che prende il nome di Unione Democratica Nazionale (da non confondersi con il Movimento Democratico Repubblicano di Parri e La Malfa) ha indotto i liberali di sinistra ad uscire dal partito. Così a Torino Franco Antonicelli, presidente del C.L.N. Regionale e fondatore de *L'Opinione*, si è dimesso dalla direzione del suo giornale. Con la temporanea sospensione del *G.L.* e con le dimissioni di Antonicelli da *L'Opinione*, due voci sinceramente democratiche e progressiste sono venute a mancare in questi giorni nella stampa torinese. Ce ne rammarichiamo vivamente. La crisi politica delle correnti progressiste dei ceti medi è attualmente dovuta anche alla nebulosità dei programmi dei tre partiti di massa. Finchè tutti i grandi partiti si proclamano nello stesso tempo aconfessionali ma rispettosi del concordato, progressisti ma non rivoluzionari, popolari ma non classisti, finchè manca la possibilità di un aperto disaccordo anche sul problema istituzionale (e questa possibilità manca perchè i democristiani non si pronunziano) è difficile la formazione di un quarto grande partito democratico socialista laico che raccolga le forze della borghesia progressista e che abbia un suo programma ben differenziato, nè confessionale nè marxista. Il partito liberale ha perduto la sua occasione. L'orientamento generale conservatore della sua direzione, la mancanza di un programma economico-sociale chiaro ed ardito, l'incertezza su problema istituzionale, il declino in cui si trova negli altri paesi europei, gli hanno nociuto. Appoggiando i democristiani nel chiedere la precedenza delle elezioni amministrative sulle politiche, il Partito Liberale si è indotto a maneggiare un'arma a doppio taglio.

Mentre inviamo a Franco Antonicelli ed ai suoi compagni l'espressione della nostra stima e simpatia, invitiamo anche i liberali della nostra zona a voler prendere una posizione chiara ed inequivocabile. Per il bene del comune.

Sindacalismo

E' giunto il momento di parlare chiaro su ciò che si deve intendere oggi per sindacalismo in Italia.

C'è da chiedersi perchè non si sia dato subito alle Camere del Lavoro un riconoscimento giuridico da consentire di poter imporre, con l'appoggio della legge, i contratti di lavoro e l'obbedienza ad essi sia da parte dei lavoratori che da parte dei datori di lavoro.

I tribunali del lavoro, anche se erano stati creati dal governo fascista, riteniamo che non dovevano essere aboliti in quanto avrebbero consentito alle Camere del Lavoro di poter rispettare i contratti liberamente accettati sia dai lavoratori che dai datori di lavoro.

Nè vale l'obbiezione che i tribunali del lavoro erano istituzioni fasciste, poichè, ancora oggi, hanno valore molti accordi stipulati dal fascismo; per esempio: i trattati lateranensi che rimangono in vigore e che nessuno osa dichiararli decaduti poichè certamente si creerebbe uno stato di disagio in gran parte dell'opinione pubblica e mondiale.

I contratti di lavoro, riconosciuti giuridicamente, hanno — rispetto alla legge — il medesimo valore di un contratto bilaterale e quindi quando uno dei contraenti manca all'adempimento degli obblighi contrattuali, cade senz'altro sotto gli effetti della legge. Oggi, invece, vediamo che i contratti di lavoro possono essere facilmente non considerati appunto perchè essi non sono difesi da nessuna forza giuridica.

Che cosa sono oggi le Camere del Lavoro? Esse, anzichè essere libere espressioni della volontà dei lavoratori tutti — senza differenziazioni di credo o di idee — sono invece il banco di prova dei partiti politici di massa i quali, attraverso le elezioni dei consigli direttivi di categoria, attraverso le commissioni interne, misurano la propria forza per le eventuali elezioni politiche. E sia nei consigli direttivi che nelle commissioni interne non si tiene conto dei valori dell'uomo ma si guarda semplicemente alla tendenza politica quasi che il sindacalismo sia una cosa così semplice da poter far sì che basti una tessera di qualsiasi partito per dare il crisma del sindacalista a chiunque.

E' necessario riportare le Camere del Lavoro alla loro origine; cioè aperte a tutti i lavoratori che siano preparati sindacalmente in modo da poter discutere con serietà i problemi della categoria rappresentata.

Perchè non è con la politica di parte che si difendono gli interessi dei lavoratori; solo si difendono con una vera e sana politica sindacale che, astraendosi dai concetti classisti, sappia difendere gli interessi di tutti i lavoratori sia del braccio che del pensiero.

Dobbiamo inaugurare una nuova azione sindacale che si stacchi decisamente da quella del 1920: rifuggere cioè da una verbosità massimalista per dar vita ad un nuovo movimento che sia difesa e, nello stesso tempo educatore delle larghe masse popolari. Occorre riportarsi ad una delle grandi massime di Mazzini per capire veramente come oggi non si debba più considerare una concezione puramente classista dimentica delle altre categorie di lavoratori che hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri degli operai.

Mazzini scriveva infatti: «L'uomo è uno: non possiamo tollerare che una sola delle di lui facoltà sia oppressa, inceppata, mutilata, senza che tutte le altre ne soffrano. Anima e corpo, pensiero ed azione, elementi terrestri e celesti. Noi non possiamo dire equamente ad un uomo: Sii affamato ed ama, non possiamo esigere che egli educhi il proprio intelletto mentre deve lavorare a guisa di macchina l'intera giornata per ottenere pochi ed incerti alimenti. Non possiamo inculcargli di essere libero e puro mentre ogni cosa intorno a lui gli parla di servitù e lo incita a sensi di odio e di ribellione. La vita è sacra nel suo duplice aspetto materiale e morale. La rivoluzione che si avvicina dovrà fare per il proletariato, cioè per le classi popolari, ciò che le rivoluzioni passate fecero per la borghesia, per le classi medie, per gli uomini del capitale. Pane a lavoro per tutti, ozio e fame per nessuno; è questa la fede sociale di quanti, nel tempo nostro, amano e sanno».

Riportarsi oggi all'alta concezione mazziniana, mentre tutti i valori morali sembrano abbassarsi nel mare profondo dell'egoismo umano, è doveroso poichè altrimenti ritorneremo come nel 1920 a vedere le classi popolari staccate dal resto della Nazione, isolate e inevitabilmente condotte verso la nuova sconfitta.

Bisogna sradicare dalle Camere del Lavoro il concetto politico di partito che sta facendo dei sindacati un qualche cosa che assomiglia paurosamente ai vecchi sindacati fascisti.

Le Camere del Lavoro siano dunque oggi aperte a tutti i valori sociali. Sia allontanato da esse il pericolo di un isolamento. La classe media, cioè i valori intellettuali, entri nella Camera del Lavoro al di fuori ed al di sopra di ogni concezione politica poichè essa deve essere la guida e la maestra dei compagni operai in modo che il popolo lavoratore possa creare un migliore domani.

MOSCA OSCAR.

I lavoratori aderenti al P. d'Azione sono pienamente d'accordo con il compagno Mosca. Nell'avere imposto alla massa lavoratrice, volente o no, di eleggere i membri dei vari Consigli Direttivi e delle C.I. con il sistema delle liste politiche-sindacali, la C.G.d.L. ha compiuto un gravissimo errore, tale da pregiudicare l'unità sindacale. I sindacalisti del P. d'Azione si sono sempre energicamente opposti a questo demagogico sistema ma dovettero cedere di fronte all'ostinazione dei socialcomunisti ed all'indecisione dei democristiani. Speriamo che dinanzi al profilarsi di una scissione sindacale i dirigenti della C.G.d.L. prendano i provvedimenti del caso.

RICORDIAMOLI

BESSONE CARLO
di anni 21
Caduto a Vigone il 9 aprile 1945.

CASTAGNO ERNESTO
di anni 20
Caduto a Vigone il 6 aprile 1945.

DELLA CROCE GIUSEPPE
di anni 19
Caduto a Cercenasco il 12 aprile 1945.

PAOLASSO PIETRO
di anni 30
Caduto a Bobbio Pellice il 4 aprile 1944.

GROSSO BARTOLOMEO
di anni 24
Caduto a Zeithau (Germania) il 13 aprile 1944.

NEUIT NEIRA

L'è na neuit neira da contrabandiè
Un coverton d'inciost a stërma 'l ciel.
Ass ved gnanca la punta dël ciochè.
El freid a entra 'n t'i oss come 'n cotel.

L'ero le neuit d'la Giunta clandestina.
Ass radunavo come d'congiurà
për provëdi a la val un pó d'farina
e 'n pó d'sucher ai vei e a le masnà.

L'ero le neuit d'la Baita *e dël* Pioniere
stampà a la macia 'n ti locai d'l'Alpina,
e scrit 'n ti salon d'le grange d'pere.

Cocco, Fredino, Gustavo Malan...
che passion quand che l' cit feui a sortia
për teni su 'l moral di partigian !

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE a Pinerolo e Circondario

Pinerolo

1. Balcet (P.d'A.) con voti 6262
2. Gallina con voti 6175
3. Pittavino con voti 6135
4. Godino con voti 6105
5. Borgna (P.d'A.) con voti 6054
6. Giustetto con voti 6031
7. Delponte con voti 6009
8. Coaloa (P.d'A.) con voti 5955
9. Balansino con voti 5953
10. Audiberti con voti 5890
11. Perino con voti 5850
12. Francia (P.d'A.) con voti 5848
13. Avondo con voti 5846
14. Castelfranco con voti 5826
15. Prette con voti 5811
16. Nebiolo con voti 5748
17. Falco con voti 5745
18. Brondolo con voti 5733
19. Viotto con voti 5730
20. Brusa con voti 5716
21. Cucchiarati con voti 5691
22. Caffaratti con voti 5665
23. Bianciotto con voti 5601
24. Tesi con voti 5573
25. Risso (Lib.) con voti 5125
26. Asvisio (D. C.) con voti 4926
27. Coassolo (id.) con voti 4903
28. Ciairano (id.) con voti 4832
29. Borra (id.) con voti 4806
30. Freiria Mario (id.) con voti 4757.

Bibiana

Democristiani 12 - Socialisti 2 - Indipendenti 1.
Votanti: 1478 - uomini 730 - donne 748. Percentuale 88,14 %.

1. Barotti Tommaso (D.C.) con voti 605
2. Vittone Michele (id.) con voti 602
3. Avaro Giov. Battista (id.) con voti 575
4. Buffa Giuseppe (id.) con voti 567
5. Romano Gaspare (id.) con voti 561
6. Castagno Giovanni (id.) con voti 559
7. Turina Pasquale (id.) con voti 558
8. Camusso Giuseppe (id.) con voti 557
9. Dona-Borga Battista (id.) con voti 550
10. Rosso Michele (id.) con voti 546
11. Bertotto dott. Luigi (Indip.) con voti 535
12. Giraudo Bartolomeo (D.C.) con voti 533
13. Benaria Giuseppe (id.) con voti 521
14. Rossetto dott. Mario (P.S.) con voti 411
15. Avaro Giuseppe Cesare (id.) con voti 406.

Bricherasio

Democristiani 16 - Liberali 2 - Indipendenti 2.
Votanti: 1775 - uomini 857 - donne 918. Percentuale 84 %.

1. Savio Andrea (D.C.) con voti 687
2. Buzzi Ugo (Indip.) con voti 631
3. Bonansea Domenico (D.C.) con voti 619
4. Manzon Michele (id) con voti 605
5. Lisdero Giuseppe (id.) con voti 590
6. Morero Giuseppe (id.) con voti 588
7. Granero Giovanni (id.) con voti 582
8. Solera Felice (id.) con voti 542
9. Trucco Luigi (id.) con voti 537
10. Bonansera Vittorio (id.) con voti 534
11. Godino Giuseppe (id.) con voti 534
12. Ghirardi Giuseppe (id.) con voti 532
13. Caffaratti Eugenio (id.) con voti 518
14. Agli Chiaffredo (id.) con voti 514
15. Bolla Celestino (id.) con voti 481
16. Morero Francesco (id.) con voti 472
17. Bonansea dott. Francesco (Ind.) con voti 452
18. Polliotti Giuseppe (D.C.) con voti 442
19. Gamba Giov. Battista (P.L.) con voti 389
20. Godino Emilio (P.L.) con voti 381.

MASSELLO: 4 social., 4 indip., 4 indip., 1 D.C., 1 P.L., 1 rep. Votanti 70 %.

Macello

1. Manassero Domenico (D.C.) con voti 605
2. Scalerandi Giovanni (id.) con voti 588
3. Torno Carlo (id.) con voti 567
4. Giovamini (id.) con voti 537
5. Solaro Giuliano (id.) con voti 531
6. Galiana (id.) con voti 511
7. Darò Gabriele (id.) con voti 505
8. Gandione Bartolomeo (id.) con voti 504
9. Forestiero Ben. (id.) con voti 502
10. Primo Giacomo (id.) con voti 479
11. Galetto Marco (id.) con voti 460
12. Massimino Giovanni (S. C.) con voti 279
13. Solaro Giuseppe (S.C.) con voti 211
14. Bordino Maurizio (P.d'A.) con voti 186.

PERRERO: 2 com., 3 reduci, 3 soc., 2 azionisti, 2 D.C., 1 apol., 1 indip. Votanti 77 %.

PRALI: 3 soc., 4 com., 3 conc. sin., 1 gruppo locale. Votanti 73 %.

Commento alle elezioni di Pinerolo

Anche Pinerolo ha votato. Con calma, senza agitazione, in una domenica piena di sole, i pinerolesi si sono recati alle urne. Numerosi, ciascuno con il certificato in mano, col pensiero fisso a ciò che avrebbero fatto, sostavano di fronte alle sessioni elettorali in attesa del loro turno. Ricchi e poveri, borghesi e proletari, donne e uomini, tutti gomito a gomito nella eccitata attesa di dare il loro giudizio sui candidati. Una cornice festosa di innumerevoli manifesti, di tutti i colori dal bianco al rosso, semplici scritte o patetici disegni. Questa l'atmosfera di serenità nella quale si sono svolte le prime elezioni libere dopo il fascismo. E in tutta serenità il popolo ha scelto, ha dato la sua fiducia ai suoi rappresentanti più genuini, ha mandato al comune i partiti del popolo. La sua voce si è fatta sentire potente, ha travolto indiscutibilmente ogni difesa di posizioni capitalistiche o monarchiche, e rifuggito dal dare la sua fiducia a coloro dietro i quali potevano rifugiarsi interessi confessionali. I risultati parlano chiaro: 24 socialcomunisti e azionisti, 1 liberale, 5 democrist.; vittoria schiacciante delle sinistre. Anche se (e questo è l'unico lato negativo della giornata elettorale) dall'altra parte si è messo in movimento un gran numero di macchine e camion (perfino delle autoambulanze); anche se è stato mobilitato un immenso esercito di fruscianti monache: che, tolte alla loro vita serena, tolte alla loro contemplazione claustrale, perchè un certo partito (che non difende interessi religiosi) avesse il loro voto.

Ed ora, coloro ai quali il popolo ha dato la loro fiducia si trovano di fronte all'immane compito di risollevare la situazione del Comune. Bilancio da riassestare, mozione di un ambiente favorevole allo sviluppo dell'industria, alimentazione della popolazione, opere di pubblica utilità. Saranno essi all'altezza del compito? Questo ce lo diranno i mesi futuri, ma fin d'ora possiamo essere sicuri che essi agiranno nel nostro interesse, perchè da noi popolo lavoratore essi hanno ricevuto il mandato.

Repetita iuvant

Il nostro articolo sulla Casa da gioco di Torre Pellice ha suscitato accesi commenti: chi ha applaudito e chi ha perfino... minacciato.

A noi pare che non sia stato compreso il suo contenuto ed il suo significato vero, tanto più che ad aiutare questa errata interpretazione c'è stato nell'impaginatura un capovolgimento di periodi. Perciò ritorniamo ancora una volta sul nostro argomento cominciando subito a precisare i punti in questione:

1° *Il* Pioniere *come giornale (anche perchè fra i redattori le opinioni sono divise) non ha mai preso posizione nè pro nè contro l'apertura di un casinò.* Questo sia ben chiaro a tutti ! ! !

2° Che cosa ha detto il *Pioniere* a proposito dell'apertura del casinò? *Il Pioniere* ha anzitutto insistito per un referendum e, siccome nessuno (chi lo sa perchè) ha voluto prendere tale iniziativa, l'ha presa lui stesso.

E perchè ha preso tale iniziativa? «Perchè siete contro i casinò», dice qualcuno in buona fede. NOSSIGNORI: *semplicemente perchè volevamo che gli interessati, cioè i cittadini, fossero consultati e che ciascuno prendesse la sua responsabilità.*

L'apertura di un casinò, comunque la si consideri, è un esperimento nuovo, ed è un esperimento importante per una piccola località come la nostra: quindi è giusto che ognuno sia consultato. Siamo o non siamo in regime di democrazia? Non ci si dica però che la consultazione popolare è avvenuta indirettamente attraverso le elezioni. Anzitutto perchè le elezioni sono avvenute *dopo*; e poi perchè, se il blocco demosocialcomunista si è pronunziato con il manifesto rosso per il casinò, gli altri partiti non si sono pronunziati nè pro nè contro (e, difatti, che c'entra un casinò con delle elezioni?); e poi ancora perchè (speriamo) non sarà stato un casinò a far diventare l'uno socialista, l'altro liberale, o azionista, od altro.

Il *Pioniere dunque ha chiesto e proposto un referendum.* E come giornale democratico offre a *ciascuno*, attraverso le sue colonne, di dire la propria opinione.

3° Ora qualcuno dirà: «ma questa è acqua passata. Il fatto è che l'articolo apparso sull'argomento nell'ultimo numero del *Pioniere* era un articolo contro l'apertura del casinò». Ebbene, cari amici nostri, *rileggetelo bene quell'articolo !* Riconoscerete allora che esso non entra affatto in merito alla questione se sia bene o se sia male che a Torre Pellice ci sia un casinò. Quello che noi abbiamo denunciato è semplicemente il *modo antidemocratico* in cui la casa da gioco è stata aperta. Date le voci che circolavano in giro, abbiamo chiesto se c'era o meno l'autorizzazione del Presidente del Consiglio. Abbiamo inoltre chiesto la pubblicazione dei termini di appalto.

Solo gli ingenui (e molto ingenui !) possono credere che, ponendo queste domande democratiche, noi rischiamo di mettere in pericolo l'avvenire del casinò di Torre e che quindi facciamo male di suscitarle. Intorno al casinò stanno lavorando forze favorevoli e forze contrarie: sia le une che le altre stanno lavorando con il sistema delle raccomandazioni, degli appoggi privati, degli interventi personali. E il torto è indiscutibilmente di chi ha incominciato a servirsi di questi mezzi non seguendo la via diritta e ad agire non democraticamente. *Se in un domani il casinò venisse chiuso, è proprio perchè si è camminato per questa via errata, e non perchè il* Pioniere *ha cercato di mettere la questione a conoscenza del pubblico interessato.*

L'apertura di un casinò è una cosa seria e va fatta in maniera seria: ecco quello che diciamo noi. Altrimenti è una presa in giro e si ha tutto il diritto di sospettare che sia una manovra elettorale senza consistenza; perchè di manovre fatte dall'alto al solo scopo di ingraziarsi la massa oggi, con il pericolo di lasciarla delusa domani, *noi ne siamo stufi.* Per questa via si torna diritto difilato al *fascismo*: ecco tutto.

4° E così noi torniamo a mettere in guardia la popolazione di Torre Pellice. Raccomandiamo prudenza alla povera gente, la quale si aspetta oggi dei benefici che potrebbero vedersi «soffiati» domani. Raccomandiamo prudenza agli esercenti perchè non allarghino i loro negozi e non acquistino partite di merci e derrate prima che sia loro garantito che la cosa possa «andare avanti»; raccomandiamo prudenza a tutti gli impiegati locali del casinò perchè non siano troppo sicuri di aver trovato un lavoro definitivo. E a tutti ripetiamo: *siate democratici: difendete il vostro diritto di sapere, di vedere con i vostri occhi, di giudicare con la vostra testa.* Il resto sono chiacchiere.

PARTIGIANI della V G. L.

Domenica 28 aprile i Partigiani della V si troveranno per ricordar i lunghi mesi di lotta. Al prossimo numero il programma dettagliato.

Per la verità

L'articolo in massima parte aggressivo e mordace del signor Sommi, apparso nel numero 12 del *Pioniere* è stato letto ed esaurientemente commentato da una larga schiera di valligiani della Val Germanasca. Non avendo qui la pretesa di confutare ad una ad una le affermazioni del Sommi ci soffermiamo soltanto su alcuni punti dell'articolo.

Ha fatto molto bene il dipendente della S.V.C. di difenderla delle accuse mossele e di mettere il dito sulla piaga cancrenosa dei borsaneristi di Perrero; però ci pare che non abbia colpito esattamente nel segno indicando il signor Peyran come il rappresentante dei commercianti più «strozzini» della Valle. Certo Perrero, per l'esosità dei suoi prezzi non teme la concorrenza di nessun altro paese, ma l'attuale sindaco è senza dubbio una delle persone più oneste del luogo.

Ci pare tuttavia legittima la protesta dei commercianti della valle, i quali, col sorgere e con lo svilupparsi di una fungaia di spacci della «Val Chisone» si son visti strappare poco a poco innumerevoli clienti poichè, come è naturale, ognuno tira l'acqua al suo mulino. Sarà probabilmente per la carenza di acquistatori che alcuni negozianti di Perrero hanno elevato la loro merce a dei prezzi esorbitanti. Ma non è tutto, perchè da noi si vendono alla borsa nera anche gli articoli tesserati; basta qui ricordare il prezzo della crusca comprata a L. 201 e rivenduta a L. 1.100. E' naturale perciò che si rimanga alquanto perplessi di fronte a tanta disonestà. Ci si domanda: come mai (difatti è giusto) viene arrestato e gettato in carcere il miserabile che ruba cento lire al suo prossimo mentre il negoziante che sa rubare elegantemente migliaia di lire ai poveri rimane pur sempre impunito? Tale fatto è inspiegabile. Tuttavia qualche maligno, pur riconoscendo l'impossibilità di nulla risolvere, sussurra: *Sono tutti d'accordo per mangiare alle spalle altrui ed il gabbato è sempre il povero diavolo.*

Naturalmente se le giunte comunali funzionassero tali incidenti non si verificherebbero. Con tutto l'affetto che nutriamo per voi permettete dunque che vi gridiamo: *Svegliatevi dal sonno, siate maggiormente vigilanti, perchè voi siete da tutti considerati come i principali responsabili di quanto accade.*

Ed ora veniamo a lei, cara Società Val Chisone che sempre ha avuto tanta sollecitudine e tanti riguardi per i suoi operai. Dell'interessante articolo del signor Sommi ha suscitato in tutti una grande ilarità ed una unanime esclamazione di protesta la seguete frase, sfuggitagli inavvertitamente dalla penna: «*Il servizio spacci della Talco e Grafite si è esclusivamente preoccupato di tutelare gli interessi dei suoi dipendenti*». Questa è veramente troppo grossa per essere creduta. Tutti e primi gli operai sanno benissimo che essi non sono stati l'oggetto di tanto affetto e di tanta cura da parte della società. Se gli spacci sono stati istituiti è semplicemente perchè il maggior interesse si riversava sulla società stessa e gli operai venivano molto, ma molto dietro. Se c'è tuttavia qualche ingenuo che non presti fede a questa nostra asserzione si avvicini ad un operaio e lo interroghi circa il trattamento che gli viene usato dalla società per cui lavora. Lo domandi all'operaio che, per recarsi sul lavoro, deve fare qualche ora di strada a piedi e che, quando, raggiunto dai «camions» della società, non ha alcun altro diritto o piacere che quello di respirare a pieni polmoni il polverone alzato dalle enormi ruote.

E' vero, qualche progresso in proposito è stato ultimamente realizzato, ma ci chiediamo se è stato fatto questo per amore verso i minatori o perchè si agiva sotto il pungolo della... paura. Si chiedano ancora delle informazioni a coloro che durante la guerra lavoravano continuamente sotto la minaccia di essere spediti al macello nelle fatali steppe della Russia. Ci si avvicini a quelle povere famiglie che hanno avuto un caro travolto ed ucciso nelle cave e sentiranno con quanta sollecitudine esse sono state aiutate dalla generosa società. Infine, per non esemplificare maggiormente ,interroghi quei poveri illusi che credevano di poter disporre arbitrariamente dei loro beni privati, a coloro cioè che hanno avuto la temerarietà di vendere qualche larice o abete ad una ditta che non fosse la Società Val Chisone. Questi ultimi risponderanno semplicemente: «Siamo stati licenziati dal lavoro e per essere nuovamente riassunti (ma spediti in cave molto più distanti) abbiamo dovuto, noi ed altri, recarci più volte a Canossa».

Ed ancora un'ultima parola. Nessuno creda che tutti gli operai della Val Chisone, malgrado l'assiduo ed amorevole interessamento della Società, abbiano degli alloggi adeguati alle più elementari esigenze di vita. Certo vi è il bellissimo palazzo della «Gianna» con ampie stanze e con tutte le comodità e conforts moderni, il palazzo dove si accompagnano e si ricevono le grandi autorità ;ma è tutto lì, perchè se qualcuno si spinge fino ai Malzas, a Sapatlè, a Envie, si troverà invece dinnanzi a vecchie baracche ed a cuccette che si direbbero costruite nell'età della pietra.

Signor Sommi, quando avrà nuovamente occasione di scrivere negli interessi ed in difesa degli operai della Val Chisone, dica anche queste verità. *Un fotografo.*

L'articolo che abbiamo qui pubblicato vuol essere da una parte una difesa del sindaco Peyran che non si vuole sia incluso nel numero dei borsaneristi attaccati anche da un fotografo, e nello stesso tempo una descrizione reale della situazione di vita nella quale lavorano i minartori dipendenti dalla Società Val Chisone, situazione in buona parte dovuta dalla insufficienza di preoccupazione da parte della Società verso i suoi dipendenti. A queste ultime obbiezioni appoggiandole o contestandole risponderà il nostro corrispondente Sommi in un prossimo articolo.

VITA LOCALE

È UNA PARTITA DI CALCIO ???

Cronaca dell'incontro calcistico tra le squadre rappresentative del Caffè Nord e Caffè Musso

I CAMPIONI - MOMENTI SALIENTI DELL'INCONTRO - OFFERTA BENEFICA.

Giorno di festa sabato scorso per gli sportivi (in gonnella) per l'incontro tanto atteso tra i campioni del caffè Musso ed i campioni del caffè Nord.

Partenza dalla piazza Cavour tra il suono di una orchestrina ed il cigolio delle ruote di una vecchia diligenza (trovata per l'occasione), due carri per trasporto verdura al mercato, donati generosamente dai sigg. Fassetta e Andreotti.

Dimenticavamo e domandiamo scusa, la diligenza è stata offerta dal sig. Tripoli.

Partenza dicevamo quanto mai rumorosa e non priva di un'allegria spontanea e divertente, marcia trionfale per le vie della città, ed arrivo allo stadio sempre tra canti e musica e fotografie del sig. Gatti.

Entrata nel campo sportivo Barbieri tra uno scrosciare di applausi da parte della folla ivi assiepata e certo non meno numerosa delle partite domenicali tra squadre di alta nomina.

Notiamo in prima fila due bimbi recanti una coppa e due mazzi di fiori, premio per la squadra vincente, indi i campioni con un numero sempre maggiore di amici e conoscenti.

Dieci minuti di pausa per la preparazione dei giocatori, indi entrata in campo tra applausi frenetici della folla che frattanto era aumentata sempre più di numero. Vediamo giocatori in gonnella, altri in mutande (da signora) un altro ancora con pelliccia, uno con cuffietta (da Cappuccetto rosso) diversi in pigiama, poi vediamo il portiere del Caffè Nord recante un grosso cartello con la scritta: *Portiere* (per farsi meglio riconoscere), infine il più grande (direi se mi permette grasso) con gonnella, magliettina e gradi da capitano dell'esercito; quindi in ultimo entra l'arbitro con pipa in bocca, trombetta da capo stazione, elemento indispensabile per l'arbitraggio dell'incontro. Ottimo il servizio di sussistenza dei sigg. Carlin e Cece, che tra un calcio e l'altro della palla, si prodigavano con passione per rifornire del dolce nettare tutti i giocatori.

Adunata dei campioni. L'arbitro prova la resistenza delle reti nelle due porte; infine inizia la partita con gioco vivace e non privo d'ilarità. Notiamo che durante le diverse discese qualche giocatore perde le lunghe mutande, ma queste e la pioggerella che inizia a cadere non possono ostacolare il buon rendimenti del gioco. L'incontro termina con un punteggio pari: 2 - 2

Probabilmente il giorno 29 corrente, lunedì della fiera in Pinerolo, si vedrà di nuovo la finale per designare la squadra campione che uscirà da quell'incontro.

Ottima sotto ogni punto di vista l'organizzazione da parte di tutti, che è stata spontanea e disinteressata. Elogiamo pure la sig.na Nella ed un piccolo gruppo di volonterosi che vollero, unitamente a tutti i partecipanti, per l'occasione ricordare i poveri della Casa di Riposo Jacopo Bernardi, iniziando una colletta che ha fruttato L. 1800. Ringraziamo coloro che hanno offerto con spontaneo senso di solidarietà, coloro che hanno partecipato alla manifestazione, sperando di ritrovarli ancora tutti ed altri per la prossima partita. *a. z.*

Casa di Riposo Jacopo Bernardi - Pinerolo.

Ringraziamento.

Sigg. Calciatori del Caffè Musso e Nord

Pinerolo

Sentitamente grato della gentile offerta pervenuta dai sigg Calciatori del caffè Musso e caffè Nord in occasione dell'incontro calcistico compiutosi sabato scorso, compio il dovere di porgere i più vivi e sentiti sensi di grazie per tale offerta compiuta a pro dei nostri poveri vecchi qui benevolmente ospitati

Il grazie più sincero è espresso pure dalle Rev.de Suore che con tanto amore si dedicano a lenire le sofferenze dei poveri ricoverati

Con grande riconoscenza, distintamente ossequio Dev.mi

Il Commissario Prefettizio
F.to Tosel Giovanni

SPORT

CARIGNANO - VAL PELLICE: 2 - 2.

Doveva essere la Val Pellice che per prima ed unica di tutto il girone, riusciva a passare sull'inviolato campo carignanese, negando ai locali tifosi e giuocatori la gioia della rivincita. E' il Carignano che attacca con foga e velocità approfittando del terreno, brutto e stretto dove i nero-verdi non si trovano. Al 15' di gioco per un incidente della difesa Comba riesce a segnare, azioni sotto le due rispettive porte occupano il rimanente del primo tempo.

Al 3' del secondo il Carignano riesce di nuovo a segnare su calcio di punizione battuto dal limite dell'area. Calcia con tiro fortissimo l'attacante Mana, la palla deviata improvvisamente dalla sua traettoria da una schiena dei giocatori assiepati nell'area trova Miegge spiazzato. Il Carignano attacca ancora e solo la bravura di Miegge salva da altri gual; un rigore a favore del Carignano viene tirata a lato da Mana.

La Val Pellice ora si riprende mentre i carignanesi danno evidenti segni di stanchezza Al 25' Visconti eludendo al suo «angelo custode» segna. Subito dopo la rimessa è un rigore a favore del Val Pellice che però viene parato. Ora i nero verdi sono lanciati e al 36' ottengono con Battaglino il pareggio.

Forte e disperata reazione avversaria che non riesce a passare e altro gool del Val Pellice, annullato per evidente fuori gioco di due attaccanti, chiudono il combattuto incontro.

Bobbio Pellice

Giovedì 4 corrente i consiglieri, riunitisi in seduta straordinaria, procedevano alla elezione, mediante scrutinio segreto, dei membri componenti la giunta comunale, che risulta così composta: Bonjour Giovanni, sindaco; Fostel Giovanni Daniele, assessore anziano; Negrin Giovanni Eliseo, assessore effettivo; Bonjour Pietro e Michelin Salomon Giovanni, assessori supplenti. Ai nuovi componenti la Giunta, ed al rieletto sindaco, il «Pioniere» porge il suo saluto augurale.

Cúmiana

NOZZE. — Recentemente si sono sposati il compagno Casadei Camillo con la signorina Daghero Elvira. Alla coppia felice, gli amici del P.d'A. porgono i loro più vivi auguri.

VOCE DI POPOLO... — Pare che i buoni Cumianesi non siano troppo contenti del modo di agire del loro Segretario comunale e del geometra dell'Ufficio Tecnico.

Sui muri del paese sono recentemente apparsi degli scritti che accusavano apertamente i due suddetti signori di malversazioni compiute a danno dell'amministrazione comunale. Pare che anche alcuni membri della Giunta (che infatti alcuni altri se ne astengono dal parteciparvi) si interessino molto di realizzare delle economie, leggi mancato pagamento del premio di liberazione alla bidella e liquidazione su due piedi di un cantoniere anziano (15 anni di servizio), mentre per contro brillano per il loro disinteresse nel campo dell'alimentazione. Si dice che la popolazione (e con mille ragioni) chiederà alla nuova Giunta, democraticamente eletta, di compiere delle meticolose indagini in modo di precisare le attività o passività della Giunta uscente. Le solite cattive lingue biasimano l'egregio segretario comunale, il quale malgrado l'assunzione di nuovi impiegati non è riuscito a compilare per tempo le liste elettorali e fare fissare dalla Prefettura le elezioni amministrative prima della Costituente. Sarebbe bene che l'attuale Giunta prendesse l'iniziativa di una severissima inchiesta sui fatti denunciati dall'opinione pubblica e ne informasse la popolazione. Da tutto questo, imparino i Cumianesi a scegliere gli uomini che dovranno in un prossimo futuro comporre il nuovo Cinsiglio comunale. Diano il loro voto a uomini onesti, che realmente diano delle garanzie di capacità e di rettitudine.

COMMEMORAZIONE DEI MARTIRI DI CUMIANA. — Il 3 aprile, secondo anniversario dell'eccidio di Cumiana, nella parrocchia di Santa Maria della Motta, è stata celebrata una solenne funzione in suffragio. Vi ha partecipato tutta la popolazione, i rappresentanti dei partiti politici locali ed una rappresentanza della F.I.A.T.

Dopo la messa tutto il popolo si recò al cimitero ove furono deposte delle corone e dei fiori sulla Grande Tomba e ove tutti i Martiri furono ricordati con elevate parole dal Rev.mo Parroco e dai rappresentanti dei partiti politici. La cerimonia è terminata sul luogo del barbaro eccidio presso la cascina Riva di Coia. Sulla tomba dei Martiri di Cumiana, i partigiani Gielliisti ed i compagni del P.d'A. inchinano le loro bandiere.

Chiotti

Il giorno 23 marzo u. s. si sono uniti in matrimonio il sig. Giraud Aldo, ex Partigiano della Brigata Val Germanasca, con la sig.na Carlin Nella. Ai novelli sposi gli auguri dei compagni di lotta e del «Pioniere».

Luserna S. Giovanni

Il Consiglio comunale riunitosi il giorno 9 per l'elezione del sindaco e giunta ha dato la seguente deliberazione.

Sindaco: Fantone Julio Pietro (P.C.) 17-20.

Assessori effettivi: Iosa Carlo, assessore anziano (P. S.) 15-20 - Rossi Clemente (P. C.) 17-20 - Albarin Carlo (Ind.) 13-20 - Bianqui Federico (P. S.) 17-20.

Assessori supplenti: Revel Alessandro (P.S.) 11-20 - Donzino Luca Giuseppe (P. C.) 11-20.

COMMEMORAZIONE. — Venerdì 12 c.m. avrà luogo nella chiesa degli Airali una messa in suffragio del partigiano Castagno Ernesto, caduto a Vigone.

Perosa Argentina

CONFERENZA.

Domenica 7 corrente, alle ore 10, dinanzi ad una folla che gremiva la piazza, il compagno Bianucci Piero, dell'Esecutivo Nazionale del Partito d'Azione e candidato alle elezioni politiche ha chiarito cin mirabile oratoria la presa di posizione del P. d'A. per quanto riguarda la questione istituzionale, la riforma agraria, la riforma industriale, la scuola ed il Concordato Lateranense. Ha in seguito esposto molto obbiettivamente la politica reazionaria del partito liberale e dei gruppi politici affini, l'agnosticismo della Democrazia Cristiana e la posizione del P. d'A. nei confronti dei partiti socialista e comunista.

Terminò il suo brillante ed obbiettivo discorso vivamente applaudito.

Pinasca

Domenica 14 corrente, alle ore 15, la compagna Frida Malan del P. d'A. terrà una pubblica conferenza in borgata Fleccia.

Domenica 7 corrente, alle ore 11,30, il compagno Bianucci del P. d'A. ha tenuto un breve comizio alla popolazione riscuotendo larghi consensi.

Pinerolo

TASSA SULLE INSEGNE.

Il Sindaco comunica che il termine utile per la denuncia delle insegne è prorogato al 30 aprile. Riguardo alla quale tassa si precisa che verrà sottoposta ad essa solo l'insegna principale in caso che ve ne siano più di una sulla stessa facciata.

INDENNITA' DI CARO PANE.

L'E. C. A. avverte che verrà ripresa la distribuzione dell'indennità Caro Pane alle seguenti categorie: Disoccupati involontari - Richiamati - Partigiani - Parenti deportati in Germania - Iscritti alla lista dei poveri.

RADUNO DELLA CLASSE 1911. — *Tutti i nati del 1911 di Pinerolo e circondario sono invitati a trovarsi domenica 14 alle 10 davanti al Municipio. Coloro i quali vorranno partecipare al pranzo dovranno mettersi in lista entro sabato presso i Caffè Musso e Teatro.*

CONCERTO AL TEATRO SOCIALE. — Un riuscito concerto di musica operistica è stato organizzato al Teatro Sociale martedì 9 corrente, con la partecipazione del comm. Antonio Galvarezza e di M. Marcucci. La serata ha avuto un buon esito sia per le capacità dei cantanti che per il pregio dei pezzi di musica.

RAPPRESENTAZIONE DELLA COMPAGNIA DI CARLO ARTUFFO. — Sabato 13 e domenica 14, alle ore 20.45 la Compagnia di C. Artuffo darà due rappresentazioni di carattere comico così intitolate: «*Sgunfia nen*» e «*Na sunada d' mousù Brichet*».

NOTIZIARIO SINDACALE

I compagni Lignetti Giuseppe (D.C.) e Belloni Giovanni (P.C.I.), hanno rassegnato le dimissioni dall'Esecutivo della C.d.L. di Pinerolo e sono stati sostituiti dai compagni Priolo Ercole e Cariati Carlo.

Pomaretto

Nel pomeriggio di domenica 7 corrente, nel teatro della Casa Valdese, gentilmente concesso, il compagno Bianucci del P. d'A. parlò brevemente dinanzi ad un numeroso pubblico. Dopo aver tratteggiato nelle sue grandi linee il programma del partito, si soffermò a chiarire la posizione da questo assunta per quanto concerne il Concordato Lateranense ed i diritti delle minoranze religiose. La sua brillante esposizione produsse una favorevole impressione fra i presenti i quali insistettero perchè tornasse al più presto fra di loro.

— Domenica 14 corrente la compagna Frida Malan ed il compagno Bianucci parleranno a Pomaretto.

Porte

Domenica 7 corrente il compagno Piero Bianucci, membro del C. L. N. Aziendale FIAT, ha tenuto un pubblico comizio, largamente applaudito dal numeroso uditorio.

S. Germano Chisone

Sabato 6 corrente si sono uniti in matrimonio il sig. Jourdan Emilio, impiegato ,con la sig.na Long Ilda, maestra. Ai novelli sposi i migliori auguri del «Pioniere».

Le elezioni nel nostro comune hanno dato la vittoria alla lista democratica repubblicana che si è così aggiudicata 16 seggi. Tra questi uno è andato al compagno Guido Beux, che nella lista rappresentava i partigiani G. L., con 985 voti. 3 seggi sono poi toccati al Gruppo Democratico-Indipendente e 1 agli indipendenti. I votanti sono stati l'85 per cento.

Torre Pellice

In seguito alla grave sciagura che recentemente ha colpito la vicna Frazione di Echalp (La Monta - Francia) il Sindaco di Torre Pellice ha inviato al Capo del Comune di La Monta la lettera seguente:

Torre Pellice, 3 avril 1946.

A Monsieur le Maire de la Monta,

Au nom de la communauté de Torre Pellice, ayant apprs avec orreur par le journal «Le Dauphiné libéré» du gran malheur qui vient de s'abattre sur le village de l'Echalp, je m'empresse de vous assurer que l'entière population du Val Pellice, qui en toute circostance a toujour fraternisé avec l'avoisinante population du Val Queyras, prend une touchante et vive part à la grande douleur de vos administrés et me charge de vous prier de bien vouloir présenter en manière particulière aux affligés parents des regrettées victime ses plus profondes et sincéres condoléances.

A vous, Monsieur le Maire, dans cette bien triste occasion, l'assurance de ma plus cordiale fraternité.

Le Syndic: *Dott. Carlo Giraudo.*

PARTITO D'AZIONE - Torre Pellice.

Tutti gli iscritti al P. d'A. sono vivamente pregati di trovarsi alla sede di Torre Pellice - Via Arnaud 25 - Martedì 16 corrente, alle ore 20.30 per comunicazioni importanti. Si prega di non mancare. *La Segreteria.*

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Per pagamento quota associativa 1946 rivolgersi al Rappresentante locale sig. Penna Gottardo.

SOCIETA' GENERALE OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO - Torre Pellice.

I Soci sono convocati in Assemblea Straordinaria per domenica 14 aprile p. v., alle ore 13 in prima convocazione, e alle ore 14, seconda convocazione, valida con qualsiasi numero di presenti, per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1 - Lettura Verbale - 2. Relazione del Presidente - 3. Aumento quote Soci - 4. Varie.

Il Consiglio d'Amministrazione.

L'Istituto Nazionale infortuni, Sede di Torino, con circolare 26 marzo 1946, informa di aver designato per le prestazioni sanitarie ai lavoratori agricoli i seguenti stabilimenti e medici: Ospedale Valdese - Dott. De Bettini Gian Carlo - Dott. Gardiol Enrico - Dott. Paltrinieri Antonio - Dott. Quattrini Alfredo.

Il Consiglio comunale riunitosi il 7 corrente, deliberava quanto segue:

Sindaco: Giraudo dott. Domenico, con voti 15 su 20.

Gay Matteo con voti 5 su 20.

Giunta: Assessori effettivi. Pellenc Roberto 16-20; Gay Matteo, 15-20; Basso-Micchiardi 13-20; Pallard 13-20; Supplenti: Boulard 12-20; Bianciotto Francesco 12-20.

CORSO DI CULTURA SINDACALE.

Venerdì 7 corrente, alle ore 20.40, nei locali del Circolo Operaio e Fratellanza si terrà la seconda Lezione. «Unità Sindacale», tenuta dal segretario della FIOM Carlo Borra.

La popolazione è cordialmente invitata ad intervenire.

ANPI e ANEI locali.

Si rende inoltre noto che la sede dell'A. N. P. I. è aperta tutti i mercoledì dalle ore 21 in poi.

Il *Pioniere* porge i suoi rallegramenti e il caldo benvenuto a Claudio Bleynat, ritornato fra noi in questi giorni dalla sua prigionia, dopo sei lunghi anni di assenza.

Villar Pellice

Sabato 6 corrente ebbe luogo la prima seduta del Consiglio comunale che procedette alla elezione dei membri della Giunta. Risultarono eletti: Michelin Salomon Davide, sindaco; Garnier Giovanni Pietro, assessore anziano; Roland Enrico, assessore effettivo; Basso Ernesto e Talmon Stefano, assessori supplenti.

Il «Pioniere» porge i suoi auguri.

Villar Perosa

Domenica 14 corrente, alle ore 10.30, il compagno Bianucci Piero del P. d'A. è candidato alle elezioni politiche ed il compagno Ribet Renato del P. C. I. terranno un pubblico comizio sulla piazza del Municipio di Villar Perosa. La popolazione ed i compagni tutti sono cordialmente invitati di venire a sentire la voce di questi due valorosi esponenti del proletariato.

Una lapide in memoria di E. Artom

Domenica 7 aprile nella Biblioteca della Facoltà di Lettere dell'Università di Torino è stata scoperta una lapide a Emanuele Artom, che fu commissario nelle formazioni partigiane della V Divisione G. L., e morì martirizzato dai nazi fascisti due anni fa. Il prof. Augusto Rostagni e Vincenzo Ciaffi ricordarono lo studioso e l'uomo che tutto diede per la libertà, Carlo Mussa ricordò il partigiano.

PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI IN MERCATO LIBERO IN TORINO AL 10 APRILE 1946. — Latte L. 36 al litro; zucchero bianco L. 1000 al kg.; caffè in grana L. 1300-1500; olio d'oliva L. 540-630 al kg.; burro 670; uova 180 la dozzina; lardo 360; riso 65-80; pane bianco 130-150; pane scuro 80-100; farina bianca 100-120; farina gialla 80-85.

PREZZI DEL BESTIAME DA MACELLO IN TORINO AL 10 APRILE 1946. — Prezzi all'ingrosso: *Buoi*: 1.a cat. L. 155-180 al kg.; 2.a cat. L. 130-150 — *Vacche*: 1.a cat. L. 90-120 al kg.; 2.a cat. L. 80-90 — *Vitelli da latte*: 1.a cat. L. 190-425; 2.a cat. L. 165-185.

NOVITA' LIBRARIA:

La VALLE del PELLICE
sotto il peso dell'oppressore nazi-fascista
(8 settembre 1943 - 27 aprile 1945)

E' il diario dei rastrellamenti e delle angherie che questa Valle subì, durante tale periodo, con accenni alla lotta partigiana e dei fatti più salienti che condussero alla libertà.

Opuscolo di alto interesse e che non deve mancare in nessuna famiglia.

— Prezzo Lire 50 franco di porto —

Indirizzare richieste esclusivamente all' Editrice Libraria L'Alpina accompagnando l'ordinazione con l'importo versato sul C. C. Postale N. 2-26833 intestato a Pier Luigi Pagliai - Torre Pellice.

Direttore resp.: ROBERTO MALAN
Pubbl. autorizz. dall'A.P.B. - P. 147
Lino Tipo Arti Grafiche - Torre Pellice

CEDESI PER RAGIONI DI SALUTE NEGOZIO PARRUCCHIERE PER SIGNORA IN PINEROLO - OTTIMA POSIZIONE - BEN ARREDATO CON IMPIANTI MODERNI - OTTIMA CLIENTELA. Rivolgersi o scrivere alla redazione del giornale.